

S. G. LA PUNTA. Nella notte bruciati circa 70 cassonetti

37 Vigili del fuoco e volontari in azione per spegnere i roghi appiccicati da vandali in vari punti del paese

ACIREALE. Corso Italia invaso da escrementi ed erbacce

38 I cittadini segnalano degrado tra viale Kennedy e via Verga. Aciamambiente assicura interventi celeri

VIZZINI. Banco di Sicilia rapina da appena 15 euro

41 E' andata male al giovane che ha fatto irruzione all'interno dell'agenzia, con il volto scoperto e armato di taglierino

PLAIA: ILLUMINAZIONE ARTISTICA, VECCHI PALI E 4 KM AL BUIO

Viale Kennedy tra luci e ombre poi... le tenebre

Dalle luci artistiche ai vecchi lampioni (spesso guasti), fino alle... tenebre. La beffa di viale Kennedy è lunga poco meno di sei chilometri, molti dei quali completamente al buio. Dopo la riqualificazione del primo tratto nel 2001, nessun intervento in campo. Provincia e Comune in un groviglio di competenze e buoni propositi. E dire che ci sarebbe una soluzione a costo zero: «Pannelli solari a carico dei privati», propongono gli imprenditori balneari.

MARIO BARRESI PAG. 31



CORSO SICILIA



Allarme sicurezza nell'area off limits

Denuncia Confcommercio: «Dal pomeriggio in poi la strada è "terra di nessuno"»

PAG. 31

All'interno



SCUOLA Precari, in arrivo i «soliti» ricorsi

Folla di docenti ieri in Provveditorato per la consultazione della graduatoria

PAG. 30

VILLAGGIO S. AGATA Trovati su autocarri tre trattori rubati

I macchinari erano nascosti su mezzi intestati alla stessa persona e in sosta in autorimessa

PAG. 33

AL COMUNE DI RADDUSA

Si assenta 5 ore dal posto di lavoro al rientro trova i Cc che lo arrestano

Si sono aperte le porte del carcere per un dipendente assenteista del Comune di Raddusa. Con l'accusa di truffa ai danni dello Stato, i carabinieri hanno arrestato un impiegato di 53 anni che si sarebbe allontanato arbitrariamente (e senza un apparente ordine di servizio) dal Palazzo di città. Secondo gli accertamenti dei militari, l'uomo avrebbe abbandonato per quasi 5 ore il posto di lavoro. Dopo aver registrato alle 8,40 l'accesso al Municipio, il dipendente si sarebbe assentato fino alle 13,30 per soddisfare alcune esigenze personali. Al rientro dell'impiegato, nell'Ufficio Contenzioso sono stati i carabinieri a contestare la mancata registrazione dell'uscita e la prolungata assenza.

Al termine di adempimenti formali e notifiche, i militari hanno accompagnato l'uomo nel carcere catanese di piazza Lanza. La notizia di reato è stata trasmessa, intanto, ai magistrati etnei della Procura della Repubblica, che sosterrà la pubblica accusa davanti ai giudici del Tribunale. Il trasgressore sarebbe stato già diffidato, in passato, in ordine ad altri presunti casi di assenza ingiustificata.

Sulla vicenda è intervenuto il sindaco di Raddusa, Cosimo Marotta, che ha espresso amarezza per l'accaduto: «Nutro sentimenti differenti e contrastanti. I controlli dell'Arma costituiscono l'ultimo atto di una difficile posizione dell'indagato, al quale sono stati già avanzati diversi richiami e diffide».

L'arresto, con un curriculum lavorativo di circa 30 anni, dovrà difendersi da una grave accusa di reato, che potrebbe produrre pesanti ripercussioni sul suo futuro occupazionale.

LUCIO GAMBERA

ALLERTA METEO.

Protezione civile in campo, la prossima settimana nuova ondata di calore

IL BORSINO DEL CALDO



Mercoledì 15 luglio	CATANIA	36°C
	SIGONELLA	37°C
IERI	CATANIA	36°C
	SIGONELLA	38°C
OGGI	CATANIA	37°C
	SIGONELLA	38°C
DOMANI	CATANIA	35°C
	SIGONELLA	37°C
DOMENICA	CATANIA	32°C
	SIGONELLA	31°C

P&G Infograph

Caldo, tregua da domenica

ENZA GARIPOLI

Il grande caldo, annunciato da giorni, è arrivato. Puntuale per la Madonna del Carmine, tradizionale "boa" dell'estate catanese. Ieri in città un picco di 36° (38° a Sigonella), secondo le rilevazioni di Meteosicilia e oggi non dovrebbero esserci sostanziali variazioni, essendo prevista una massima di 37° (qualcosa di più, come sempre, nelle aree interne). Caldo secco, comunque: i livelli di umidità si sono assestati fra il 30-40% senza mai superare la soglia del 50%, dalla quale scatta la maggiore percezione del calore.

Di fronte a questo quadro la Protezione Civile ha diramato ieri un comunicato di allerta. Il comunicato parla di «ondata di calore», ovvero di condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi, appunto quello che si sta verificando in questi giorni.

Si raccomanda così la necessaria prudenza in particolare per tutelare le persone che hanno superato i 65 anni, neonati e bambini fino a 4 anni d'età, i malati affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie, le persone obese e quelle soggette a disturbi mentali nonché i soggetti con dipendenza da alcool e droghe: a questi soggetti viene consigliato di non uscire nelle ore più calde della giornata (tra le 12 e le 18) e, se già fuori, a recarsi in luoghi ventilati o climatizzati. La Protezione Civile, inoltre, ricorda che è attivo il Centro Segnalazione Emergenze allo 095/484.000.

Domenica si prevede un deciso calo delle temperature, che a Catania dovrebbe essere di almeno 5-6 gradi. Una tregua, seppur breve. La prossima settimana è in arrivo una nuova ondata di caldo da «codice rosso». D'altronde, che estate sarebbe altrimenti?

Asl3 «E...state in salute»

E' in arrivo un manuale su Internet contro il nemico «afa», su iniziativa dell'Asl3 di Catania diretta da Antonio Scavone. E' un valido supporto soprattutto per i più deboli

ENZA GARIPOLI 32



Rompe due costole alla moglie Arrestato

Un uomo di 56 anni, Mario Mauceri, è stato arrestato dalla polizia durante la scorsa notte poiché, per futili motivi, al culmine di un litigio, avrebbe rotto due costole alla moglie. La donna è stata costretta al ricovero all'ospedale «Vittorio Emanuele» per i dolori lancinanti e qui ha riferito agli agenti quale era stata la causa della frattura: una violenta bastonata. Gli agenti si sono recati nell'abitazione della coppia e qui hanno trovato il bastone utilizzato dal marito, che è stato arrestato per lesioni personali gravi.

PAG. 33



«I clan da sempre presenti alla festa»

«Ho conosciuto Enzo «Enzuccio» Mangion per l'attività del circolo S. Agata. Mi sembrò una persona, fine, gentile, che parlava in italiano, molto colta, direi quasi un intellettuale...». Così, ieri mattina, il commendatore Luigi Maina, sentito come testimone al processo per le infiltrazioni mafiose nella festa di S. Agata. Maina ha testimoniato per quasi due ore davanti ai giudici della terza sezione del Tribunale per spiegare anche le «anomalie» della festa dai botoli non autorizzati alla presenza di uomini dei clan mafiosi tra i devoti con il sacco.

CARMEN GRECO PAG. 33



«Fichera ha chiarito ora il Gip lo scarceri»

«Ha risposto alle domande dei magistrati in un interrogatorio chiarificatore ed esaustivo». Così l'avvocato del prof. Alberto Fichera, Giovanni Avila, che ieri ha presenziato all'interrogatorio nel carcere di poggioreale da parte dei magistrati di Napoli. «Abbiamo fornito tutte le risposte sulla base di presupposti scientifici in un clima di serenità» ha dichiarato il legale. Al gip è stata presentata un'istanza di scarcerazione sulla quale dovrà decidere entro martedì.

PAG. 33

DIARIO POSSIBILE

«VIAGGIO» IN CITTÀ, PICCOLE STORIE CATANESI DI ORDINARIA INCIVILTÀ

Le strade dell'Etna piene di spazzatura, la microcriminalità che assalta i turisti in visita nella nostra città e altri piccoli episodi quotidiani inducono a modificare la considerazione sul grado di civiltà di una parte dei nostri concittadini. Basta fare un breve giro in città per rendersi conto che Catania deve ristabilire le norme basilari del vivere civile per riscattarsi da un periodo buio che ancora non si è concluso.

Si prenda a esempio il grave problema del posteggio selvaggio. Se si entra in città da via Giuffrida il primo intoppo si ha in piazza Michelangelo. Le auto sono rigorosamente in doppia fila. Si fa fatica a passare. Il vicino posteg-

gio Sanzio è però desolatamente semivuoto. Eppure il biglietto d'entrata costa soltanto 50 cent, 25 cent in meno rispetto al biglietto normale per invogliare gli automobilisti. Stessa cattiva abitudine in viale Veneto dove però per fortuna talvolta agiscono gli addetti alle ganascce.

La città, nonostante il periodo di vacanze, è sempre una bolgia. Il top si raggiunge addirittura in via Leopardi. Da piazza Ariosto a corso delle Province le auto sono in tripla fila, si procede a passo d'uomo. Una ragazza ha appena posteggiato il suo piccolo fuoristrada in tripla fila davanti a un panificio, con le quattro frecce azionate. Suoniamo il clacson con disappunto

GIUSEPPE BONACCORSI

ma, come pronta risposta, la ragazza si irrita e mostra il suo dito indice. Le scuse in questi casi sono sempre le stesse: non ci sono posteggi tali da contenere le auto che circolano in città. Quindi tutti in auto mentre i mezzi pubblici sono semivuoti e l'Amt procede sempre sull'orlo del baratro con 80 milioni di passivo.

E lo stesso discorso vale per altri episodi poco civili cui si assiste quotidianamente: la mamma compra il gelato al figlio e la carta finisce per terra; il proprietario porta il cane a spasso e i bisogni finiscono sotto la scarpa del malcapitato che ci passa su; la

raccolta differenziata, nonostante i ripetuti appelli resta un miraggio. Anzi meglio bruciarli questi cassonetti inutili. Per strada poi devi avere cento occhi per non mettere sotto un centauro. Ti sgusciano da tutte le parti, spavaldi, rigorosamente senza casco la maggior parte. Non rispettano i sensi vietati, vanno contromano e se protesti ti mandano a quel paese. Una signora, azionato il semaforo pedonale di viale Veneto, ha appena cominciato ad attraversare che già deve farsi di lato per evitare l'impatto con uno scooter che sfreccia a velocità. A bordo un "signore" che guida senza casco e col telefonino all'orecchio.

La stessa inciviltà in questo periodo

la si registra sulle spiagge. Alcuni giorni fa una coppia di turisti bolognesi ha raccontato un episodio accaduto mentre si godeva il nostro sole. I due erano sulla battigia del litorale etneo con accanto una mamma col suo bambino di pochi mesi che si divertiva un mondo con la sabbia. D'un tratto la ragazza ha cambiato il pannolino al bimbetto e con fare disinvolto si è allontanata di qualche metro e scavata una piccola buca ve lo ha sotterrato avendo cura di compattarvi su la sabbia. Poi preso il bimbo per le braccia lo ha portato sul bagnasciuga e ha cominciato a lavarlo. E mentre lo faceva ha esclamato rivolto al piccolo: "Dai falla qui, falla qui pss...pss...".

CALTAGIRONE



Stop alcol ai 15enni da lunedì i divieti

SERVIZIO PAG. 41